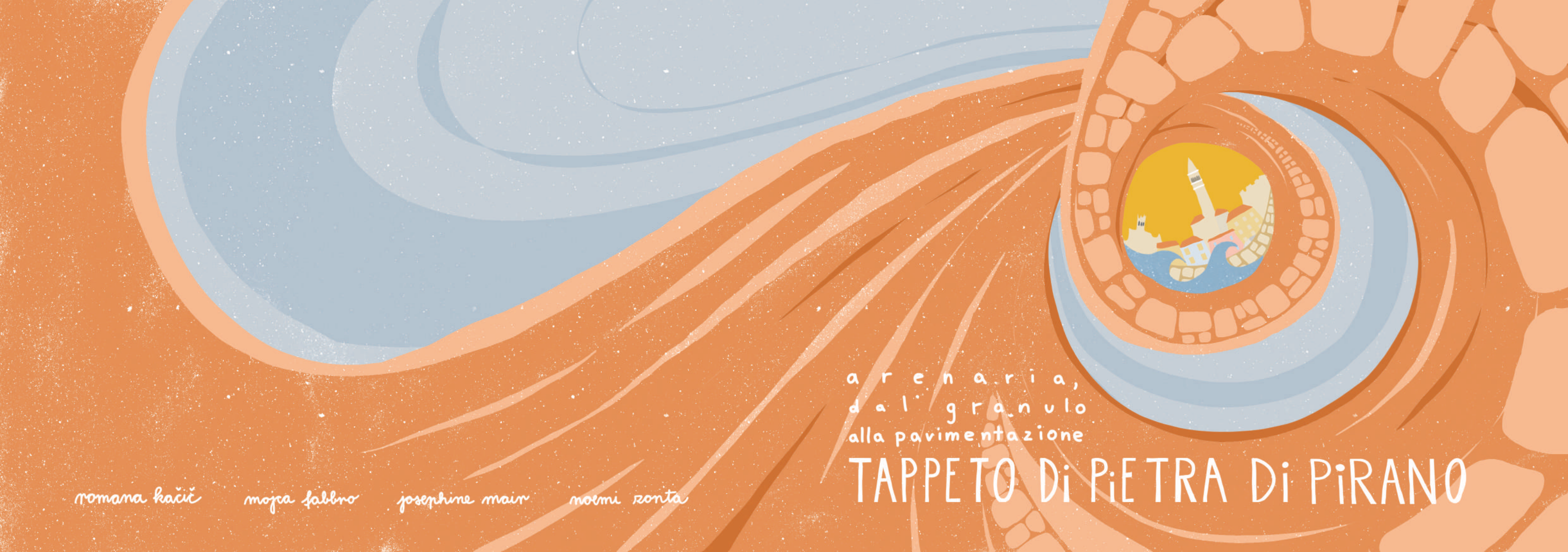




arenaria,
dal granulo
alla pavimentazione

TAPPETO DI PIETRA DI PI-RANO

romana kačič

maja fabbro

josephine mair

noemi zonta

The background is a solid blue-grey color with a fine, grainy texture. Scattered across the entire surface are numerous small, semi-transparent dots in various shades of orange, red, and yellow, creating a starry or speckled effect.

arenaria, dal granulo alla pavimentazione

TAPPE TO DI PIETRA DI PIRANO

Pirano è una città che respira attraverso l'arenaria. Con i suoi colori e motivi dà alla città un'immagine e un calore particolare. Questo lo possiamo percepire percorrendo le rive insolate, le vie nascoste e le piazze vivaci. Lo si percepisce nel trambusto delle persone e tra i piranesi, che nei confronti della pietra locale provano un particolare sentimento. Con essa vivono in armonia e vi si identificano diventando parte della loro identità.



una città raggianti

Tanto tempo fa i granelli di sabbia danzavano con il vento avvisando i marinai, che navigavano verso la colonia greca di Aegida, sulla presenza della penisola di Pirano. Qui sorgeva un abitato a picco sul mare che nella parte settentrionale, era protetto da un'alta falesia di flysch. Come oggi, anche un tempo, la parete rossa nella sua potenza infuocata irradiava calore ed imponenza e nello stesso tempo armonia. Non ci stupisce quindi la teoria sull'origine del nome della cittadina,

nota oggi come Pirano, legata all'aggettivo di origine greca *πυρρανος*, "rosso", dunque un toponimo associato al colore rossiccio delle rocce fliscioidi. L'imponente e singolare falesia veniva ammirata ed osservata dai naviganti fin dai tempi più antichi. Oggi i granelli di sabbia danzano tra le viuzze in pietra in armonia con i passi delle persone che camminano sul tappeto di pietra di Pirano, un patrimonio culturale e paesaggistico inestimabile della parte alta dell'Istria.

La superficie terrestre si è formata in milioni di anni. Nel paleozoico e nel mesozoico i territori dell'Adriatico settentrionale si trovavano al di sotto del livello del mare. Con la frammentazione della Pangea e con la deriva delle placche continentali si sono formati ampi complessi montuosi.

Durante la formazione delle Alpi, lungo il bordo meridionale, si verificarono delle frane sottomarine, che circa 40 milioni di anni fa, diedero inizio alla formazione del flysch; rocce sedimentarie, formate da strati alterni di argillite ed arenaria.

A causa delle dinamiche tettoniche, il confine tra terraferma e mare variava continuamente. L'attuale costa slovena ha iniziato ad essere plasmata 5000 anni fa.



paleozoico

mesozoico

cenozoico

541 • • milioni di anni • 252 • • • milioni di anni • • 66 • • • • • milioni di anni • • • • • 0



La costa dell'Istria slovena si distingue per le pianure fluviali, per le saline e per la falesia in flysch. Essa è una parete a picco sul mare che longitudinalmente collega le località costiere, trasversalmente invece collega la flora e la fauna marina a quella terrestre. Osservando dal mare la linea costiera assomiglia ad una

collana composta da falesie di varie sfumature di rosso tra le quali si distingue la falesia di Strugnano che si eleva per 80 metri sopra al livello del mare. A questo paesaggio particolare della costa si aggiungono gli eleganti campanili, che si ergono dalle medievali città costiere.

mare Adriatico



sculture di sabbia

La falesia in flysch è una parete alta e ripida che si erige imponente sopra il mare. E' come una scultura viva in continua evoluzione sotto gli influssi dell'acqua, del vento e del sole. La particolarità delle falesie affacciate sul mare della costa slovena è data dalla presenza di spessi strati di calcare. A causa della sua inaccessibilità la falesia ha mantenuto in gran parte la sua forma naturale, questo è visibile anche nel ricco ecosistema litoraneo e viene in espressione con la presenza di diversi organismi vivi, con i fossili nei blocchi di roccia calcarea e con gli icnofossili sull'arenaria. Quest'ultimi si osservano sulla superficie dell'arenaria sotto forma di calchi; sono tracce di organismi lasciate nel sedimento quando, milioni di anni prima, si muovevano nel fango durante la formazione del flysch.



dalla pietra alla pavimentazione

Nel passato l'uomo ha sempre apprezzato ed usufruito dell'offerta generosa dell'ambiente circostante. A causa del rapido sviluppo ha perso l'approccio giusto con la natura. Nei cambiamenti rapidi constatiamo il fatto che è la natura a permetterci il nostro buon vivere e per questo ritorniamo a lei e la tuteliamo. Uno degli approcci della salvaguardia del nostro ambiente è proprio la presa di coscienza dell'esistenza del connubio uomo-natura. Anche il rinnovo e la costruzione delle strutture in pietra rappresentano l'armonia tra l'ambiente, l'uomo e la natura. Con questo si mantengono e riscoprono le antiche conoscenze artigianali ricche di tradizioni locali che seguono e rispettano gli ideali dello sviluppo sostenibile. La storica città di Pirano è stata costruita con roccia arenaria. Il suo utilizzo si vede nelle vie e nelle piazze, sui moli e sulle banchine, sui muri e sui muretti che supportano gli orti terrazzati. Troviamo la pietra arenaria anche nella costruzione delle case, dei palazzi, delle chiese, dei campanili; lo stesso vale per le maestose mure cittadine e non tralasciamo neanche gli archi portanti sotto la chiesa di San Giorgio. L'uso corretto dell'arenaria nella pavimentazione degli spazi aperti della città compatta, che è accarezzata nel suo insieme dal mare, permetteva una leggerezza ed armonia, tipica dell'ambiente naturale.



pirana respina attraverso le pietre

La pavimentazione in arenaria, posizionata su uno strato di sabbia, è una membrana permeabile, che separa, e allo stesso tempo collega due elementi, la terra e l'aria. Sono collegati grazie al fatto che il terzo elemento, l'acqua, può muoversi in entrambi i sensi. Una sua particolarità è l'accumulo dell'energia solare ed il rilascio nell'ambiente, sotto forma di calore. In questo ciclo abbiamo la riunificazione della terra e dell'aria. Si crea un'armonia tra i singoli elementi naturali che insieme creano ciò che ci circonda.

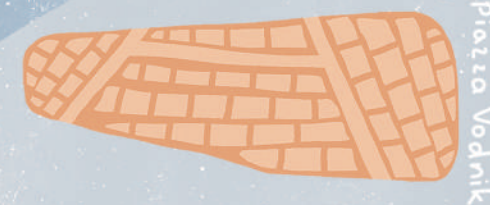
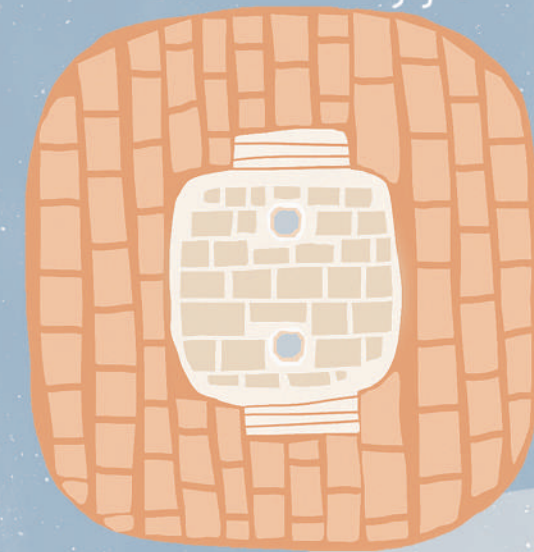


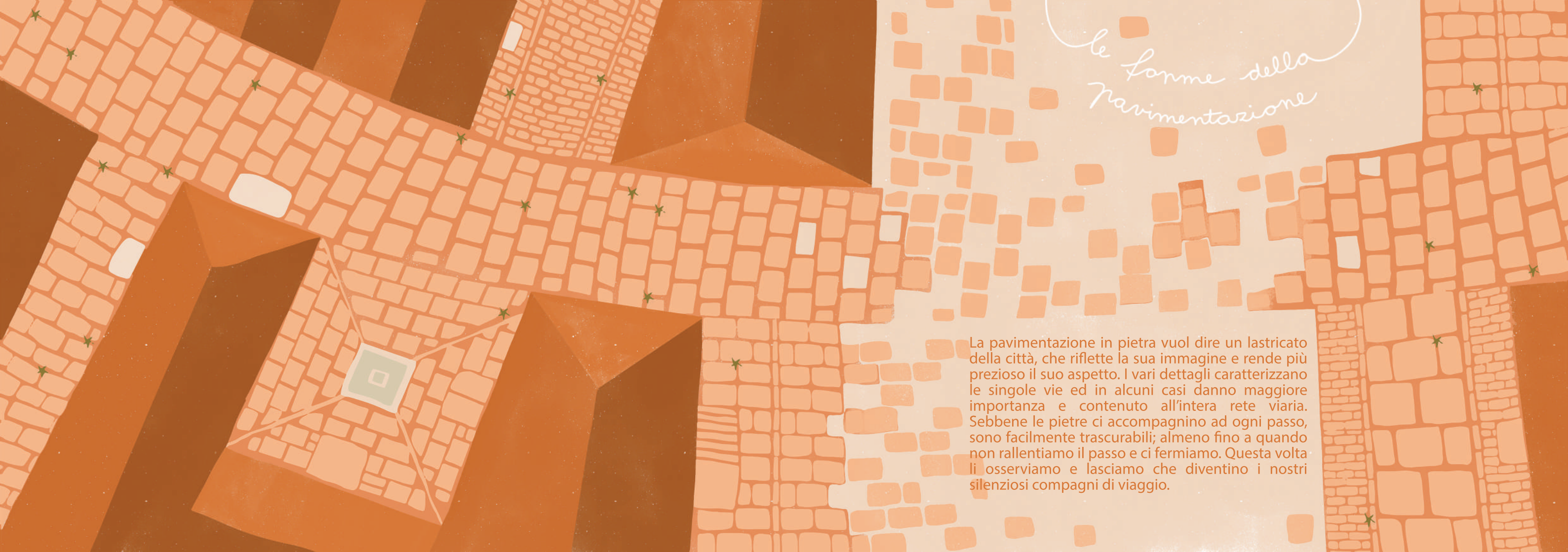
Colui che entra a Pirano via mare viene abbracciato dai due moli, con i fari e poi proiettato nel cuore della cittadina marinara. I moli, lastricati con grandi blocchi di pietra calcarea e in arenaria, ornati dalle bitte e dai gradini, proteggono le barche dal mare in movimento.

Le piazze di Pirano sono tradizionalmente pavimentate con la pietra arenaria. I vari dettagli e dimensioni della pavimentazione, le forme ed i colori risvegliano l'attenzione e la sensibilità estetica. Il ruolo simbolico della piazza forma una relazione armoniosa con tutti gli elementi nel contesto. L'uso della pietra bianca ci fa notare la presenza dell'acqua.



Piazza 1. Maggio



The background is an abstract illustration of a city map. It features various geometric shapes in shades of orange and brown. Some areas are filled with a pattern of small squares, resembling cobblestones. There are also small green stars scattered across the map. A white rectangular area in the upper right contains the title in a handwritten style. A white rectangular area in the lower right contains a paragraph of text.

le forme della pavimentazione

La pavimentazione in pietra vuol dire un lastricato della città, che riflette la sua immagine e rende più prezioso il suo aspetto. I vari dettagli caratterizzano le singole vie ed in alcuni casi danno maggiore importanza e contenuto all'intera rete viaria. Sebbene le pietre ci accompagnino ad ogni passo, sono facilmente trascurabili; almeno fino a quando non rallentiamo il passo e ci fermiamo. Questa volta li osserviamo e lasciamo che diventino i nostri silenziosi compagni di viaggio.

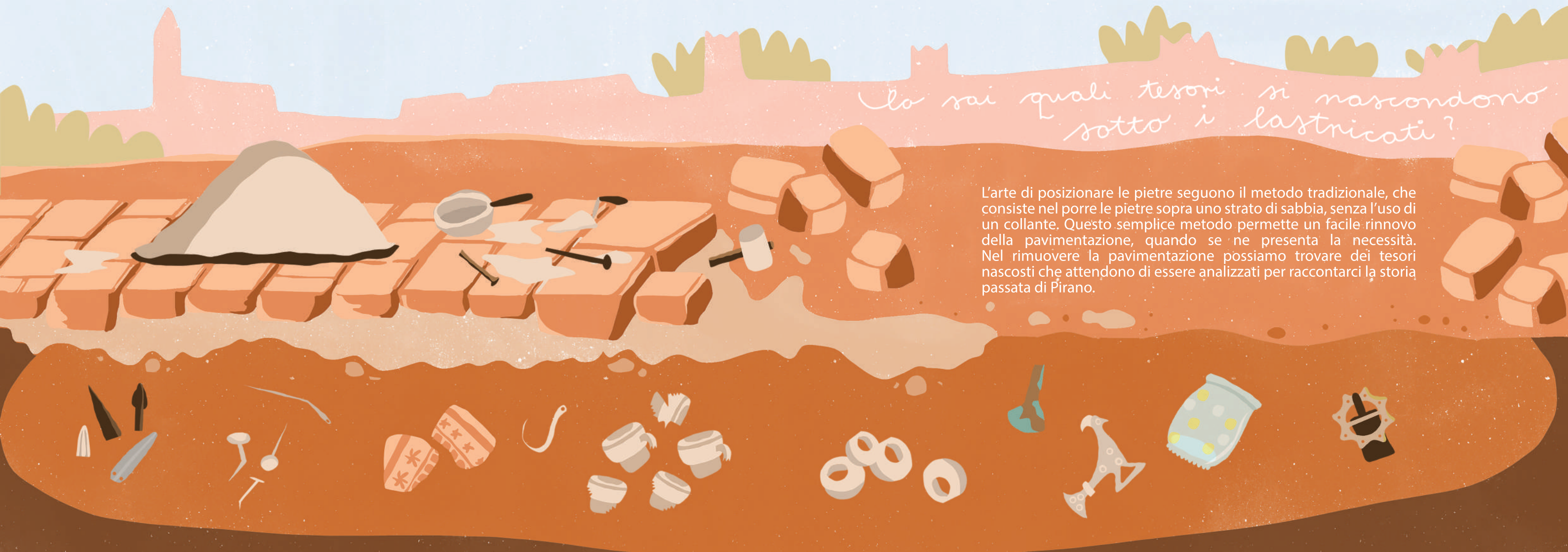


le pietre raccontano

I dettagli presenti sulla superficie della pietra raccontano la loro funzione antica. Davanti all'ingresso delle chiese possiamo trovare una superficie lastricata sulla quale sono state riutilizzate delle pietre bianche sepolcrali. Sul lato sud-ovest della chiesa di San Giorgio possiamo osservare dei blocchi di arenaria con dettagli particolari che nel passato avevano la funzione di base portante del pergolato.

Nel passato le pietre di grandi dimensioni venivano collocate davanti all'ingresso delle case. Venivano usate come zerbini in pietra e sono ancora oggi presenti; inoltre avevano un ulteriore ruolo, segnavano il passaggio ed il confine tra spazio privato e comune.

La pavimentazione delle vie e dei gradini in pendenza è stata progettata nel rispetto delle caratteristiche fisiche del terreno; le pietre sono state intagliate e disposte trasversalmente alla pendenza. La consistenza ruvida della pietra viene realizzata con dei frammenti di sabbia sulla superficie di pietra e dalla lavorazione sulla sua superficie in modo da evitare le scivolate dei passi frettolosi lungo le vie nascoste.



Lo sai quali tesori si nascondono sotto i lastricati?

L'arte di posizionare le pietre seguono il metodo tradizionale, che consiste nel porre le pietre sopra uno strato di sabbia, senza l'uso di un collante. Questo semplice metodo permette un facile rinnovo della pavimentazione, quando se ne presenta la necessità. Nel rimuovere la pavimentazione possiamo trovare dei tesori nascosti che attendono di essere analizzati per raccontarci la storia passata di Pirano.



TAPPETO DI PIETRA DI PIRANO: arenaria, dal granulo alla pavimentazione
Titolo originale: KAMNITA PREPROGA PIRANA: peščenjak, od zrna do tlaka

Testo: Romana Kačič, Mojca Fabbro, Josephine Mair

Illustrazioni: Noemi Zonta

Design: Romana Kačič, Mojca Fabbro, Noemi Zonta

A cura di: Romana Kačič

Traduzione: Valentina Budak, Amalia Petronio, Romana Kačič

Esecutore: ABAKKUM Zavod za krajino, kulturo in umetnost, Piran /

Istituto per il paesaggio, la cultura e l'arte, Pirano

Pubblicato da: Turistično združenje Portorož / Ente per il turismo Portorose
Portorož / Portorose, 2020

Edizione online

Accesso all'edizione online: <https://www.portoroz.si/si/medijsko-sredisce/tiskovine>

Katalogni zapis o publikaciji (CIP) pripravili v Narodni in univerzitetni knjižnici v Ljubljani

COBISS.SI-ID=16566019

ISBN 978-961-94982-7-9 (pdf)

Formato: 42 cm x 14,8 cm

Fonti: Baloh E. 2016. Geografija 9: Samostojni delovni zvezek za geografijo v devetem razredu osnovne šole. 1. izd. Ljubljana, Mladinska knjiga / Gošar A. 2004. Zavarovana območja in njihov pomen za turizem: morska učna pot: Mesečev zaliv in njegovi zakladi strokovni seminar in terensko delo, 28.-29. november 2003, Strunjan, Koper, Univerza na Primorskem / Karinja S. 2013. Večen Piran v luči arheoloških najdb: Piran, Pomorski muzej "Sergej Mašera" / Ogrin D. 2012. Geografija stika Slovenske Istre in Tržaškega zaliva. 1. izd. Ljubljana, Znanstvena založba Filozofske fakultete / Snoj M. 2009. Etimološki slovar slovenskih zemljepisnih imen. Ljubljana, Založba Modrijan in Založba ZRC / Sotir R. 2017. Slovenska pomorska terminologija. Ljubljana, Osminka & Co.